

## COMUNICATO STAMPA

### RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2018

*Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha approvato la “Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018”*

- ✓ **UTILE NETTO CONSOLIDATO** (di pertinenza della Capogruppo) Euro **23,3 milioni** (ex Euro **26,9 milioni** al 30 settembre 2017), influenzato dall’onere connesso alla cartolarizzazione di crediti a sofferenza mediante schema GACS per un valore nominale di circa Euro **1,0 miliardi**
- ✓ **SIGNIFICATIVA RIDUZIONE** dell’incidenza di crediti NPL  
*“Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi” al 7,5% (ex 15,1% al 31.12.2017)*  
*“Crediti deteriorati netti / Impieghi netti” al 4,2% (ex 8,4%)*  
*“Sofferenze lorde / Impieghi lordi” al 3,5% (ex 10,8%)*  
*“Sofferenze nette / Impieghi netti” all’1,3% (ex 5,0%)*
- ✓ **LIVELLI DI COVERAGE** sui crediti deteriorati post operazione GACS  
*Coverage ratio sofferenze al 63,4% e al lordo delle cancellazioni al 68,3% (ex 57,2% e 61,1% al 31.12.2017)*  
*Coverage ratio crediti deteriorati al 45,8% e al lordo delle cancellazioni al 49,5% (ex 49,0% e 52,4%)*
- ✓ **LIVELLI DI COVERAGE** sui crediti in bonis<sup>1</sup> allo **0,57%** (ex **0,45%**)
- ✓ **REQUISITI PATRIMONIALI**<sup>2</sup>

Coefficienti di capitale	Rilevati al 30 settembre 2018 <sup>3</sup>			
	Banco di Desio e della Brianza	Banca Popolare di Spoleto	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione
<b>CET 1 Ratio</b>	<b>17,50%</b>	<b>10,57%</b>	<b>11,65%</b>	<b>8,80%</b>
<b>TIER 1 Ratio</b>	<b>17,55%</b>	<b>10,57%</b>	<b>11,78%</b>	<b>9,66%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>19,64%</b>	<b>11,32%</b>	<b>13,28%</b>	<b>11,48%</b>

**I ratio consolidati a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 52,084% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., sono stati calcolati in base alle disposizioni degli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR.**

**Nel corso del trimestre è stato effettuato il cambio dei modelli di business (contabilmente rilevante dal 1° ottobre 2018) che ha interessato le attività finanziarie d’investimento al fine di perseguire una stabile politica di mitigazione dei rischi e di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti patrimoniali e di vigilanza di tale cambio, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma:**

**Gruppo Banco Desio: 12,1% (CET 1 ratio), 12,3% (Tier 1 ratio) e 13,8% (Total capital ratio)**

**Gruppo Brianza Unione: 9,1% (CET 1 ratio), 9,9% (Tier 1 ratio) e 11,7% (Total capital ratio)**

<sup>1</sup> La variazione dei livelli di copertura rispetto al 31 dicembre 2017 riflette gli effetti della *First Time Adoption* del principio contabile *IFRS9*

<sup>2</sup> In base al provvedimento della Banca d’Italia comunicato alla Capogruppo riguardante i requisiti minimi di capitale a livello consolidato da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*: *CET1 ratio* pari al 6,625%, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, *Tier1 ratio* pari al 8,225%, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e *Total Capital ratio* pari al 10,375%, vincolante - ai sensi dell’art. 67-ter TUB - nella misura dell’8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

<sup>3</sup> In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017.

- ✓ **IMPIEGHI ALLA CLIENTELA ORDINARIA: Euro 9,4 miliardi (-4,9% rispetto allo *stock* in essere a fine esercizio precedente) prevalentemente per effetto delle operazioni di cessione di NPL e per l’impatto della *First Time Adoption* del principio contabile *IFRS9 – Strumenti Finanziari***
- ✓ **RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA: Euro 25,0 miliardi (-0,5%) di cui RACCOLTA DIRETTA Euro 10,8 miliardi (-1,8%), con un rapporto Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta al 87,0% (ex 89,8%) e RACCOLTA INDIRETTA Euro 14,2 miliardi (+0,5% rispetto alla fine dell’esercizio precedente)**

\* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunitosi in data 8 novembre 2018, ha approvato la *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018*, redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni della Banca d’Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento).

In particolare, la Relazione è redatta in conformità allo IAS 34 “*Bilanci intermedi*” al fine di poter qualificare il giorno 1 ottobre 2018 come “data di riclassificazione” (secondo la definizione data dall’IFRS 9 “*Strumenti finanziari*”) per la rilevazione degli effetti contabili dovuti al cambiamento dei modelli di business che ha interessato, nel corso del mese di settembre u.s., le attività finanziarie d’investimento detenute dalle banche del Gruppo Banco Desio come descritto nella medesima Relazione; saranno pertanto pubblicate a breve, sui rispettivi siti istituzionali, la *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* del Gruppo Banco Desio e la *Relazione finanziaria trimestrale individuale al 30 settembre 2018* di Banca Popolare di Spoleto.

La *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* è stata predisposta anche per le finalità di determinazione del risultato del periodo ai fini del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti prudenziali.

## Dati patrimoniali consolidati

Il totale delle *masse amministrate* della clientela al 30 settembre 2018 è risultato di circa 25,0 miliardi di euro, con un decremento complessivo per circa 0,1 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2017, pari allo 0,5%, attribuibile all'andamento della raccolta diretta (-1,8%), parzialmente compensato da quella indiretta (+0,5%).

La *raccolta diretta* alla fine del periodo di riferimento ammonta a circa 10,8 miliardi di euro ed evidenzia un calo dell'1,8% che riviene dalla diminuzione dei debiti verso clientela di circa 0,1 miliardi (-0,7%) e dalla riduzione dei titoli in circolazione per circa 0,1 miliardi di euro (-8,1%).

La *raccolta indiretta* ha complessivamente registrato al 30 settembre 2018 un incremento dello 0,5% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, elevandosi a 14,2 miliardi di euro. In particolare l'andamento è attribuibile alla raccolta da clientela ordinaria, in incremento di circa 0,1 miliardi di euro, pari all'1,1%, per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+3,4%), parzialmente compensato dall'andamento del risparmio amministrato (-3,0%). La raccolta da clientela istituzionale ha fatto registrare una lieve flessione (-0,6%), attestandosi a 5,2 miliardi di euro.

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* alla fine del periodo di riferimento si è attestato a circa 9,6 miliardi di euro, in contrazione rispetto al saldo di fine esercizio 2017 (-2,7%) principalmente per effetto delle operazioni poste in essere sui crediti deteriorati.

Al 30 settembre 2018 le *attività finanziarie* di investimento complessive del Gruppo sono risultate pari a 3,2 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,9 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2017 (+39,6%). Nel periodo di riferimento è stato incrementato il Portafoglio dei titoli valutati al costo ammortizzato ("held to collect"), pari a 1,6 miliardi di euro al 30 settembre 2018<sup>4</sup>, costituito da titoli di stato e obbligazioni diversificate per emittente, area geografica e per tipologia tasso. In tale categoria di strumenti finanziari rientrano anche 0,3 miliardi di euro di titoli senior della cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." sottoscritti dal Gruppo ad esito della cessione di crediti a sofferenza con schema "GACS"; in data 3 ottobre 2018 il Gruppo ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell'economia e delle finanze in data 5 settembre u.s. ha concesso la garanzia dello Stato su tali titoli.

La *posizione interbancaria netta* del Gruppo al 30 settembre 2018 è risultata a debito per circa 1,4 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 0,5 miliardi di euro di fine esercizio precedente. Il saldo alla data di riferimento riflette pressoché totalmente l'indebitamento verso BCE in conseguenza del ricorso al TLTRO.

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 846,3 milioni di euro, rispetto a 927,1 milioni di euro del consuntivo 2017. La variazione negativa di 80,8 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile agli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 (c.d. "first time adoption" o "FTA") pari a 54,4 milioni di euro, al pagamento del dividendo dell'esercizio 2017 per 13,3 milioni di euro, e alla redditività complessiva di periodo negativa per 13,0 milioni di euro.

In data 23 e 25 gennaio 2018, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Spoleto e Banco Desio, tenuto conto della migliore stima all'epoca disponibile delle maggiori rettifiche per perdite attese su crediti in *bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio contabile IFRS9, hanno deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali, con riferimento sia alla componente di incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in *bonis* e deteriorati in prima applicazione del principio sia con riferimento all'incremento delle perdite attese su crediti in *bonis* rispetto alla data di prima applicazione del principio.

A fronte di *attività di rischio ponderate (RWA)* in contrazione di 0,4 miliardi di euro essenzialmente per effetto dell'operazione di cessione di crediti a sofferenza con schema "GACS", al 30 settembre 2018 i *Fondi Propri* consolidati del Gruppo Banco Desio ammontano a 1.014,0 milioni di euro (CET1 + AT1 899,7 milioni di euro + T2 114,3 milioni di euro), mentre il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal *Capitale primario di classe 1 (CET1)* rapportato alle

<sup>4</sup> La classificazione dei titoli nei portafogli "held to collect" e "held to collect & sell" alla data di riferimento non riflette ancora il cambiamento dei modelli di business avvenuto nel mese di settembre in quanto, ai sensi dell'IFRS 9, la data di riclassificazione è stata identificata nel 1° ottobre 2018.

Attività di rischio ponderate è risultato pari all'11,6%. Il Tier1 ratio, costituito dal totale *Capitale di classe 1 (T1)* rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari all'11,8%, mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,3%.

Si ricorda che i requisiti minimi richiesti a livello consolidato con provvedimento della Banca d'Italia (SREP) sono i seguenti:

- 6,625% per il *Common Equity Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,8% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 8,225% per il *Tier1 ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,4% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- 10,375% per il *Total Capital ratio*, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Conseguentemente, anche al 30 settembre 2018 il Gruppo Banco Desio evidenzia coefficienti di capitale superiori ai requisiti minimi stabiliti.

## Dati economici consolidati

L'*utile netto di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018 si attesta a circa 23,3 milioni di euro con una contrazione del 13,3% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 26,9 milioni di euro.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* è in contrazione di circa 11,7 milioni (-34,0%) rispetto al 30 settembre 2017, prevalentemente per l'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS in precedenza richiamata. Il *Risultato non ricorrente al netto delle imposte* beneficia invece di componenti di ricavo non ricorrenti dovute all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione in essere, rispetto al periodo di raffronto che ricomprendeva invece la rettifica di valore di alcuni investimenti classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (in applicazione dello IAS39 all'epoca vigente).

Vengono analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

### Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di circa 7,4 milioni di euro (-2,4%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 302,9 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile al *marginale di interesse* che, in considerazione del perdurare degli effetti della politica monetaria espansiva che comprime fortemente i ricavi per interessi, evidenzia una riduzione di 11,5 milioni di euro (-6,7%) parzialmente compensato dal contributo positivo delle *commissioni nette*, in crescita di 2,3 milioni di euro (+1,9%) e della voce *dividendi*, che si attesta ad Euro 3,2 milioni (ex 0,6 milioni).

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie* si attesta a 8,3 milioni di euro (ex 8,2 milioni di euro); nella voce sono incluse minusvalenze nette su *OICR obbligatoriamente valutati al fair value* per euro 2,1 milioni (nel periodo di confronto l'effetto valutativo positivo di 1,0 milioni di euro era rilevato, ai sensi dello IAS39, nelle altre componenti della redditività complessiva).

Gli *altri proventi/oneri di gestione* registrano una contrazione di circa 0,9 milioni di euro.

### Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 208,6 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto una flessione di circa 1,0 milione di euro (-0,5%).

In particolare le *altre spese amministrative* sono incrementate di 2,5 milioni di euro (+3,7%). Nel saldo sono inclusi circa 8,1 milioni di euro riferiti alle contribuzioni lorde ordinarie "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 7,4 milioni del periodo di confronto.

Le *spese per il personale* hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-2,1%), mentre il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* si è attestato a circa 8,3 milioni di euro (-8,4%).

#### *Risultato della gestione operativa*

Il risultato della *gestione operativa* al 30 settembre 2018, conseguentemente, è pari a 94,3 milioni di euro, con una contrazione di 6,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-6,4%).

#### *Risultato corrente al netto delle imposte*

Dal risultato della *gestione operativa* di 94,3 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 22,7 milioni di euro, in contrazione del 34,0% rispetto a quello di 34,4 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 60,7 milioni di euro (ex 44,1 milioni di euro), influenzato:
  - dalle perdite da cessione di crediti legate al perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 (“GACS”);
  - dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non pienamente confrontabile con il periodo posto a raffronto;
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 3,3 milioni di euro (ex euro 3,2 milioni di euro), che nel periodo di riferimento accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di proprietà in applicazione del principio contabile IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018, e pertanto non confrontabile con il periodo precedente;
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*, inclusi gli impegni e garanzie rilasciate, di 0,2 milioni di euro positivi (ex euro 1,8 milioni);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 7,8 milioni di euro (ex euro 17,3 milioni di euro).

#### *Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte*

Al 30 settembre 2018 si evidenzia un *utile della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 0,7 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita:

- dalla componente di ricavo di euro 2,6 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce spese per il personale,
- dall'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - “Single Resolution Mechanism” richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018, al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,4 milioni di euro).

Nel periodo di confronto si evidenzia una *perdita non ricorrente al netto delle imposte* di 6,9 milioni di euro che risulta prevalentemente costituita:

- dal saldo complessivo delle rettifiche di valore (al netto di eventuali utilizzi) rilevate:
  - per 1,6 milioni di euro su una partecipazione bancaria di minoranza nel frattempo dismessa
  - per 3,6 milioni di euro sul Fondo Atlante a seguito dell'azzeramento del valore delle partecipazioni bancarie detenute dal fondoentrambe riclassificate dalle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà;
- dalle componenti reddituali negative connesse alla partecipazione allo Schema Volontario d'Intervento (SVI) del Fondo Interbancario a Tutela Depositi e Prestiti, in particolare:
  - 0,4 milioni di euro di contributi versati allo SVI nell'esercizio, riclassificati dalle altre spese amministrative;
  - 0,6 milioni di euro di impairment effettuato sull'interessenza partecipativa detenuta dallo SVI in Caricesena, riclassificati dalle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà;
  - 3,3 milioni di euro di rettifiche di valore registrate sull'impegno irrevocabile ad erogare fondi nei confronti dello SVI riclassificati dalle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziariee dai relativi effetti fiscali positivi per 2,7 milioni di euro.

#### *Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo*

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il risultato di pertinenza di terzi, determina l'*utile di periodo di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2018 di circa 23,3 milioni di euro.

\*\*\*

La rete distributiva del Gruppo al 30 settembre 2018 consta di 265 filiali di cui 146 della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e 119 della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

\*\*\*

Al 30 settembre 2018 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.288 risorse, con un decremento di 15 risorse, pari allo 0,7%, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

\*\*\*

#### *Programma di cessioni di Non Performing Loans (“NPL”)*

In esecuzione della propria strategia di capital management definita nel corso degli ultimi mesi del 2017 e riflessa nel Piano Industriale 2018-2020 approvato in data 11 gennaio u.s., il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha deliberato in data 27 marzo 2018 un programma di cessioni di NPL per un controvalore lordo di Euro 1,1 miliardi, nel cui ambito è stata prevista anche la realizzazione di un’operazione di cartolarizzazione con ricorso alla procedura per il rilascio da parte dello Stato italiano della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze sui titoli senior ai sensi del D.L. 18/2016 (“GACS”) finalizzata al deconsolidamento di crediti del Gruppo Banco Desio per un controvalore lordo di Euro 1,0 miliardi (l’“Operazione”).

L’Operazione è stata strutturata al fine di realizzare il trasferimento significativo del rischio di credito associato ai crediti cartolarizzati (“SRT”) ai sensi degli artt. 243 e ss. del Regolamento (UE) n. 575/2013; il portafoglio sofferenze di riferimento, ceduto il 12 giugno u.s. alla società veicolo “2Worlds s.r.l.” (“SPV” o “Veicolo”) appositamente costituita, è composto da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari erogati da Banco di Desio e della Brianza e da Banca Popolare di Spoleto in favore della clientela “secured”, ovvero con rapporti garantiti da ipoteche, ed “unsecured”, ovvero con rapporti privi di garanzie reali.

In data 25 giugno u.s. la SPV ha quindi emesso le seguenti classi di titoli ABS (Asset-Backed Securities):

- titoli *senior* pari a Euro 288,5 milioni, corrispondenti al 28,8% del GBV alla data di individuazione dei crediti del 31 dicembre 2017, a cui è stato attribuito il rating “BBB Low” e “BBB” rispettivamente da parte di *DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH*;
- titoli *mezzanine* pari a Euro 30,2 milioni a cui è stato attribuito il rating “B Low” e “B” rispettivamente da parte di *DBRS Ratings Ltd e Scope Ratings GmbH*;
- titoli *junior* pari a Euro 9,0 milioni, privo di rating.

Alla data di emissione tutti i titoli (*tranche senior, mezzanine e junior*) sono stati sottoscritti dal Gruppo Banco Desio che, in data 4 luglio u.s., ha quindi presentato richiesta per ottenere la garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze ai sensi del D.L. 18/2016 (“GACS”).

Al termine di un processo competitivo che ha visto la partecipazione di diversi investitori istituzionali internazionali, in data 11 luglio u.s., il Gruppo Banco Desio ha accettato l’accordo definitivo vincolante per la cessione del 95% dei titoli *mezzanine e junior*, che si è perfezionata in data 23 luglio u.s. mediante il regolamento della transazione stessa e quindi il deconsolidamento delle sofferenze cedute.

In data 3 ottobre 2018 il Gruppo Banco Desio ha ricevuto formale comunicazione che il Ministro dell’economia e delle finanze, con provvedimento del 5 settembre u.s., ha concesso la garanzia dello Stato sui titoli senior emessi dal Veicolo con efficacia sin dalla data di adozione del suddetto provvedimento in quanto risultavano già verificate le condizioni previste dal D.L. 18/2016.

Nella presente relazione finanziaria trimestrale al 30 settembre 2018, oltre agli effetti economici dell’Operazione, trovano dunque piena manifestazione anche i relativi benefici di vigilanza per effetto dell’applicazione dell’*SRT* e del beneficio della suddetta garanzia dello Stato.

Alla medesima data di riferimento, si rileva altresì la significativa riduzione del rapporto “crediti deteriorati lordi / impieghi lordi” al 7,5% e del rapporto “crediti deteriorati netti / impieghi netti” al 4,2%, al di sotto dei rispettivi target del 10% e del 5% previsti al termine del Piano Industriale 2018-2020, oltre che del rapporto “sofferenze lorde / impieghi lordi” al 3,5% e del rapporto “sofferenze nette / impieghi netti” all’1,3%.

#### *Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà*

In base al principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie (portafogli) sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali, ovvero l’incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in

relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie (test SPPI – solely payments of principal and interests) ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business non dipende quindi dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino, tenuto peraltro conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, le modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche e dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti.

In first time adoption del principio IFRS 9, al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti, ricorrendone le condizioni, è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalle entità del Gruppo Banco Desio nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia retail che corporate, mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), con limitate fattispecie in cui si è optato per un cambio di intento di gestione rispetto alle categorie contabili previste dallo IAS 39, per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dal Gruppo Banco Desio nelle categorie contabili HTC e HTC&S in misura sostanzialmente paritetica.

Tale decisione è stata assunta, a seguito di un'analisi ad hoc sull'andamento e la gestione del portafoglio titoli nel corso del biennio precedente al fine, peraltro, di garantire attraverso la categoria HTC&S dei flussi di cassa periodici riservandosi altresì la possibilità di cogliere opportunità di mercato vendendo (non su base ricorrente) i titoli prima della loro scadenza; questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad ogni reporting period.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere (tra cui la cartolarizzazione "2Worlds" con ottenimento della GACS) al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti nel piano industriale di Gruppo 2018-2020. Nel predetto piano è stata ribadita, infatti, la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività, perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 giugno 2018 ha quindi dato ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, anche per il tramite di un advisor esterno indipendente, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento del Gruppo per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà. In data 26 settembre 2018 si sono quindi tenuti i Consigli di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto (le "Banche del Gruppo") aventi, tra l'altro, ad oggetto le risultanze del predetto assessment sull'attività di investimento; in tale ambito sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività della Direzione Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business.

Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel piano industriale con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce delle conclusioni raggiunte, le Banche del Gruppo, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, hanno pertanto optato per una più decisa strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e quindi di attenuazione dei rischi di indebolimento dei requisiti patrimoniali (ancorché a scapito della possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato).

Operativamente questo comporta necessariamente un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- privilegiando il portafoglio HTC quale categoria per le finalità di investimento, in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro lato una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine (emissione di covered bond, programma EMTN),
- il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di mercato, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine connotata da natura "residuale" rispetto al passato,
- il portafoglio FVTPL per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo (intraday) secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato (attività marginale rispetto al core business del Gruppo).

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa della Direzione Finanza di Capogruppo ora articolata in tre distinti settori (rispettivamente “ALM” per gli investimenti di medio-lungo termine, “Trading” e “Tesoreria”, di cui gli ultimi due operativi per le esigenze del solo Banco di Desio e della Brianza in una logica accentrata di Gruppo. La modifica dei modelli di business ha quindi comportato una ridefinizione/integrazione dei limiti operativi precedentemente stabiliti a livello di Gruppo e per singola banca in ragione dei nuovi processi di gestione delle attività finanziarie che sono stati definiti, così come è stata quindi rivista la reportistica prodotta dalla Direzione Finanza e sono stati integrati gli indicatori primari previsti dal Risk Appetite Framework.

Sempre da un punto di vista operativo, i driver/obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento finanziario rispetto alle nuove finalità di detenzione per cui il 74% circa del portafoglio HTC&S in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business è stato associato al portafoglio HTC/ALM.

Al fine di rendere immediatamente operativi i nuovi modelli di gestione delle attività d'investimento, sono state approvate, sempre in data 26 settembre u.s., le modifiche alla regolamentazione interna del Gruppo Banco Desio di più alto livello (es. framework metodologico dell'IFRS 9, policy di gestione dei rischi di gruppo, policy limiti operativi, ecc.).

Si precisa che gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo a far data dal 1 ottobre 2018 in considerazione delle circostanze specifiche riscontrate per cui risultano soddisfatte, per tale data, le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS 9 nel caso di cambiamento del modello di business (in particolare in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano, in misura prevalente, e da *corporate bond* per un valore nominale complessivo di Euro 1.093 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 51,5 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Simulando alla data di riferimento del 30 settembre 2018 gli effetti contabili del cambio di business model in argomento, sono stati stimati i seguenti coefficienti pro-forma:

Gruppo Banco Desio: 12,15% (CET 1 ratio), 12,28% (Tier 1 ratio) e 13,78% (Total capital ratio)

Gruppo Brianza Unione: 9,05% (CET 1 ratio), 9,91% (Tier 1 ratio) e 11,74% (Total capital ratio)

\*\*\*

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Walter Colombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Desio, 8 novembre 2018

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Dirigente Preposto  
alla redazione dei documenti contabili societari  
Mauro Walter Colombo

\*\*\*

Si allegano i prospetti relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico riclassificato consolidati al 30 settembre 2018.

La *Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2018* è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A., le cui verifiche sono in corso di completamento.

Desio, 8 novembre 2018

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Presidente  
Stefano Lado

\*\*\*

**Investor Relator  
Giorgio Federico Rossin**

Tel. 0362/613.469  
Cell. 335/7764435  
Fax 0362/613.219  
[g.rossin@bancodesio.it](mailto:g.rossin@bancodesio.it)

**Ufficio Segreteria Generale e  
Societaria**

Tel. 0362/613.214  
Fax 0362/613.219  
[segreteria@bancodesio.it](mailto:segreteria@bancodesio.it)

**Marco Rubino di Musebbi  
Community Srl**  
**Consulenza nella comunicazione**

Tel. 02.89404231  
Cell. 335.6509552  
Fax 02.8321605  
[marco.rubino@communitygroup.it](mailto:marco.rubino@communitygroup.it)

## Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	48.215	59.413	(11.198)	-18,8%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.820	20.981	41.839	199,4%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.974	20.981	(7.007)	-33,4%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.846		48.846	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.491.931	1.511.467	(19.536)	-1,3%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.453.539	11.828.618	(375.079)	-3,2%
a) Crediti verso banche	404.995	1.342.552	(937.557)	-69,8%
b) Crediti verso clientela	11.048.544	10.486.066	562.478	5,4%
50. Derivati di copertura	3	5	(2)	-40,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	626	875	(249)	-28,5%
90. Attività materiali	178.284	180.566	(2.282)	-1,3%
100. Attività immateriali	17.561	17.946	(385)	-2,1%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	242.862	212.527	30.335	14,3%
a) correnti	35.740	35.097	643	1,8%
b) anticipate	207.122	177.430	29.692	16,7%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.652		2.652	
130. Altre attività	167.559	163.424	4.135	2,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.666.052</b>	<b>13.995.822</b>	<b>(329.770)</b>	<b>-2,36%</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.430.919	12.686.585	(255.666)	-2,0%
a) Debiti verso banche	1.650.409	1.705.928	(55.519)	-3,3%
b) Debiti verso clientela	9.210.421	9.272.337	(61.916)	-0,7%
c) Titoli in circolazione	1.570.089	1.708.320	(138.231)	-8,1%
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.796	7.976	1.820	22,8%
40. Derivati di copertura	4.346	4.724	(378)	-8,0%
60. Passività fiscali	24.332	30.226	(5.894)	-19,5%
a) correnti	982	3.425	(2.443)	-71,3%
b) differite	23.350	26.801	(3.451)	-12,9%
80. Altre passività	243.526	210.961	32.565	15,4%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	28.456	28.962	(506)	-1,7%
100. Fondi per rischi e oneri	36.459	46.547	(10.088)	-21,7%
a) impegni e garanzie rilasciate	2.121		2.121	
c) altri fondi per rischi e oneri	34.338	46.547	(12.209)	-26,2%
120. Riserve da valutazione	10.190	38.307	(28.117)	-73,4%
150. Riserve	729.027	761.201	(32.174)	-4,2%
160. Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170. Capitale	67.705	67.705		
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.876	52.785	(10.909)	-20,7%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.275	43.698	(20.423)	-46,7%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>13.666.052</b>	<b>13.995.822</b>	<b>(329.770)</b>	<b>-2,36%</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare i titoli in precedenza iscritti ai sensi dello IAS39 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati interamente ricondotti tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## Conto Economico Consolidato Riclassificato

Voci	30.09.2018	30.09.2017	Variazioni	
			Valore	%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
10+20 Margine di interesse	159.682	171.206	-11.524	-6,7%
70 Dividendi e proventi simili	3.196	614	2.582	420,5%
40+50 Commissioni nette	122.524	120.245	2.279	1,9%
80+90+100+ Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8.328	8.161	167	2,0%
110				
230 Altri proventi/oneri di gestione	9.194	10.141	-947	-9,3%
<b>Proventi operativi</b>	<b>302.924</b>	<b>310.367</b>	<b>-7.443</b>	<b>-2,4%</b>
190 a Spese per il personale	-129.830	-132.661	2.831	-2,1%
190 b Altre spese amministrative	-70.533	-67.985	-2.548	3,7%
210+220 Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.283	-9.047	764	-8,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-208.646</b>	<b>-209.693</b>	<b>1.047</b>	<b>-0,5%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>94.278</b>	<b>100.674</b>	<b>-6.396</b>	<b>-6,4%</b>
130a+100a Costo del credito	-60.699	-44.054	-16.645	37,8%
130 b Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-3.348	-3.160	-188	5,9%
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1		-1	n.s.
200 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-158	1.697	-1.855	n.s.
200 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	406	-3.479	3.885	-111,7%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.478</b>	<b>51.678</b>	<b>-21.200</b>	<b>-41,0%</b>
300 Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.775	-17.288	9.513	-55,0%
<b>Risultato corrente al netto delle imposte</b>	<b>22.703</b>	<b>34.390</b>	<b>-11.687</b>	<b>-34,0%</b>
250+280 Utile (Perdita) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	41	-41	-100,0%
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese	1.085	-9.634	10.719	n.s.
<b>Risultato non ricorrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.085</b>	<b>-9.593</b>	<b>10.678</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	-364	2.721	-3.085	n.s.
<b>Risultato non ricorrente al netto delle imposte</b>	<b>721</b>	<b>-6.872</b>	<b>7.593</b>	<b>n.s.</b>
330 <b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>23.424</b>	<b>27.518</b>	<b>-4.094</b>	<b>-14,9%</b>
340 Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-149	-658	509	n.s.
350 <b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>23.275</b>	<b>26.860</b>	<b>-3.585</b>	<b>-13,3%</b>

Nota: i saldi del periodo di confronto sono stati riesposti convenzionalmente negli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 - quinto aggiornamento. In particolare le "Rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie" (di cui alla voce "130. d)" degli schemi in precedenza previsti) sono ricondotte interamente alla voce "200. a) Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - impegni e garanzie rilasciate".

La voce "Margine di interesse" al 30 settembre 2018 è esposta al netto del rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 7.048 migliaia di euro ed è esposta, inoltre, al netto delle rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati per 2.186 migliaia di euro, riclassificati entrambi nel "Costo del credito" per 4.862 migliaia di euro.